

BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA in PIEMONTE – anno 2010

La situazione sanitaria della brucellosi bovina nell'ultimo decennio si è evoluta positivamente: dal 1998 l'intero territorio regionale ha acquisito lo status di ufficialmente indenne da malattia ai sensi della normativa nazionale e nel corso del 2009 è stato completato il processo per l'acquisizione della qualifica europea per tutto il territorio regionale. L'ultimo caso di isolamento di *Brucella abortus* risale al 2004.



QUALIFICA EUROPEA: LA SITUAZIONE REGIONALE.

DEC 2005/604/CE – provincia VC-BI-AL-NO-VB -AT
DEC 2007/174/CE – provincia TO
DEC 2009/342/CE – provincia CN

Nel 2003 è stato emanato il DGR 50-2003 che ha consentito l'applicazione del D.Lvo 196/99 che prevede di adottare la sospensione della qualifica sanitaria e di riattribuirla con condizioni temporali più favorevoli della normativa nazionale, nei casi in cui l'indagine epidemiologica faccia ritenere la positività di natura aspecifica.

Il protocollo regionale adottato con la Determinazione n. 9 del 19/01/2007 si è dimostrato efficace, tanto da essere tuttora confermato (Determinazione n.1104 del 23/12/2010): nelle province indenni (oggi tutta la regione) sono controllati i bovini di età superiore ai 24 mesi con il test di sieroaagglutinazione rapida (TRB) e in caso di positività, il test è ripetuto con il test di fissazione del complemento (FdC). Quest'ultimo test è quello utilizzato nelle prove di compravendita che riguarda i capi commercializzati di età superiore ai 12 mesi. In caso di aborto devono essere condotti gli approfondimenti diagnostici previsti dal piano.

Dal 2007 è stato autorizzato il controllo su latte di massa con test ELISA (secondo il D.Lvo 196/99), in tutte le aziende che conferiscono latte ai caseifici con almeno il 30% di capi in lattazione. L'effettuazione di questo tipo di intervento diagnostico è programmato con la collaborazione del Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria (PMPPV). In caso di positività al test sul latte, si procede con controlli sierologici su tutti i capi di età superiore ai 12 mesi, senza adottare misure di restrizione. La negatività al test sierologico individuale conferma il mantenimento della qualifica sanitaria di AU1.

Tutti i casi di sieropositività devono essere indagati ed approfonditi secondo le modalità previste dalla DGR n.50-10866/03 e dalla Determina n.1104 del 23/10/2010, che prevedono in sintesi:

- riprova sierologica dei capi positivi a 30 giorni dalla prima positività (in allevamento, in condizioni di isolamento, o al macello)

- invio degli organi dal macello per isolamento di *Brucella* spp in caso di abbattimento del capo
- invio di feci del capo/i positivo/i e di 4-5 soggetti conviventi sieronegativi per ricerca di *Yersinia enterocolitica*.

PROTOCOLLO DI ESAME DELLE FECI PER LA RICERCA DI YERSINIA ENTEROCOLITICA 0:9

Scheda di Accettazione Campioni Ordinari

MOTIVO di PRELIEVO: PBRLE

Materiale: FECI

Esame: ricerca *Yersinia* spp.

- le feci devono essere prelevate da tutti i capi sieropositivi e da qualche capo sieronegativo (n. minimo: 5 capi sieronegativi)
- raccogliere il campione (25-50 g) dall'ampolla rettale che deve essere riposto in un contenitore sterile sul quale deve essere riportato un numero progressivo riconducibile al codice identificativo del capo. Il contenitore deve poi essere riposto in un sacchetto di polietilene
- i campioni di feci possono essere refrigerati (+4 °C) e consegnati entro e non oltre 24-48 ore dal prelievo, oppure possono essere congelati (-18°C)

**Yersinia enterocolitica 0:9 rappresenta la principale causa di reazioni crociate capaci di ingenerare confusione nella diagnosi sierologica di brucellosi nelle varie specie animali. Sia l'infezione naturale che quella sperimentale da Y. Enterocolitica 0:9 danno luogo alla formazione di anticorpi anti-Brucella a titoli di pari intensità e durata di quelli evidenziabili nei confronti dell'antigene omologo.*

Grazie all'acquisizione della qualifica di territorio ufficialmente indenne, sono state avviate programmazioni del controllo del patrimonio zootecnico su base triennale e, successivamente, su base quinquennale.

Infatti, nel 2005, in seguito al conseguimento di qualifica, sono state avviate le programmazioni su base triennale per il controllo degli allevamenti delle province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Verbania e Vercelli (Dec. 2005/604/CE); nel 2006 lo stesso è avvenuto per la provincia di Torino (Dec. 2007/174/CE). Nel 2008 è stato completato il programma di controllo su base triennale per il primo gruppo di province accreditate, mentre per la provincia di Torino il completamento del programma di controllo è avvenuto nel 2009. Con l'acquisizione della qualifica da parte della provincia di Cuneo nel 2009 (Dec. 2009/342/CE), è stato impostato il controllo su base periodica che terminerà nel 2014 per tutte le province. Per il 2011 l'Osservatorio Epidemiologico ha fornito la lista delle aziende da controllare per tale malattia: queste aziende rappresentano il livello di sorveglianza minimo finalizzato al mantenimento dei requisiti fissati dalla normativa comunitaria (Allegato A, parte II, comma 8, punto b del D.lgs 196/99) su base quinquennale.

Risultati del piano di sorveglianza

	BRUCELLOSI BOVINA E BUFALINA					
	TRB		FdC		ELISA latte di massa	
A.S.L.	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi
AL	4339	5	1307	2	24	0
AT	2499	1	968	0	7	0
BI	2834	4	1398	0	38	0
CN1	34010	75	13651	14	570	1
CN2	2771	1	1360	0	27	0
NO	3728	14	1062	9	105	1
TO2	215	0	10	0	0	0
TO3	12767	10	5945	3	267	1
TO4	12626	27	8126	10	232	7
TO5	6618	3	2047	0	147	1
VC	1096	0	619	0	26	0
VCO	1342	3	622	3	32	1
TOTALE	84845	143	37115	41	1475	12

Tabella 1: esami eseguiti in Piemonte nel 2010

Le aziende in cui sono state rilevate le positività sierologiche sono state sottoposte ad indagine epidemiologica e agli approfondimenti previsti dal protocollo regionale; tutti i casi sono stati ricondotti a positività aspecifiche ed è stata esclusa l'infezione da *Brucella* spp.

	ORGANI e LINFONODI (prelievi al macello)					
	A.S.L.	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni negativi	n. animali esaminati	n. allevamenti controllati
AL	1	0	1	1	1	0
NO	5	0	5	1	1	0
TOTALE	6	0	6	2	2	0

Tabella 2: esami batteriologici effettuati su organi e linfonodi di bovini abbattuti per la ricerca di *Brucella* spp.- anno 2010.

Il piano di eradicazione prevede inoltre che i prodotti dell'aborto siano inviati agli IZS territorialmente competenti per la ricerca di *Brucella* spp. La tabella 3 mostra i risultati della sorveglianza passiva nell'anno 2010.

PRODOTTI dell'ABORTO (prelevati in allevamento)						
A.S.L.	n. campioni eseguiti	n. campioni positivi	n. campioni negativi	n. aborti esaminati	n. allevamenti controllati	n. allevamenti positivi
AL	13	0	13	13	6	0
AT	12	0	12	12	12	0
BI	5	0	5	4	4	0
CN1	98	0	97	94	82	0
CN2	3	0	3	3	3	0
NO	19	0	19	19	13	0
TO3	49	0	49	46	35	0
TO4	29	0	29	28	21	0
TO5	13	0	13	12	12	0
VC	4	0	4	3	3	0
VCO	2	0	2	2	1	0
TOTALE	247	0	246	236	192	0

Tabella 3: esami batteriologici effettuati sui prodotti dell'aborto prelevati in allevamento per la ricerca di Brucella spp.- anno 2010

Normativa regionale

D.P.G.R. 63/99 - Eradicazione della brucellosi bovina e ovicaprina.

Deliberazione della Giunta Regionale n.50- 10866 del 03/11/2003 - Disposizioni in merito al piano regionale di eradicazione della tubercolosi e della brucellosi bovina.

Determinazione n.9 del 19/01/2007 - Approvazione dei protocolli applicativi inerenti l'adozione delle misure di sospensione e revoca della qualifica di allevamento per tubercolosi e brucellosi bovina.

Determinazione n.1104 del 23/12/2010 - Approvazione dei protocolli applicativi inerenti l'adozione delle misure di sospensione e revoca della qualifica di allevamento per tubercolosi e brucellosi bovina